

Gruppo "d'assalto" in Vaticano : 300 preti vogliono l'abolizione del celibato.

Sempre più parroci in Austria temono che la cura d'anime nella Chiesa cattolica possa ridursi ad una prassi sbrigativa di massa, se non si riuscirà ad arginare la carenza di preti. Per questa ragione una delegazione di preti austriaci ancora attivi si è recata a Roma ed ha ottenuto un'audienza il 10.11.08 presso la Congregazione per la Fede. Ciò è stato possibile grazie ad un desiderio esplicito di Benedetto XVI. La Chiesa locale - hanno fatto notare i parroci - non può risolvere il problema, essa ricorre solo a misure d'emergenza. Per es. si pensa ad allargare i decanati, alla fusione di più parrocchie ecc. I parroci invece espongono delle misure molto più incisive e concrete come concedere ai preti la possibilità di sposarsi, l'ammissione di "viri probati" all'ordinazione sacerdotale. Quando poi i parroci portarono l'argomento sull'ordinazione di donne, si diede loro un "buon consiglio" quello di non insistere sull'argomento dato che già Giovanni Paolo II aveva presa una chiara decisione negativa sull'argomento e che anche in futuro nessun Papa avrà da rivederla. La conferenza episcopale austriaca ha comunque pubblicato alcuni dati che sottolineano la gravità del problema. Se nel 1988 c'erano ancora 5137 preti secolari e religiosi, nel 2007 si è scesi a 4250.

Da parte dell' "iniziativa" si è messo volentieri in luce come questa audienza sia stata resa possibile grazie all'intervento del Papa stesso. Del resto i parroci sanno bene che la Chiesa Univerale non può essere cambiata da oggi a domani. È comunque bello continuare a sperarlo. ("Kurier", 28.11.08)